

OMNIBUS LIBRI

Dio conosce...

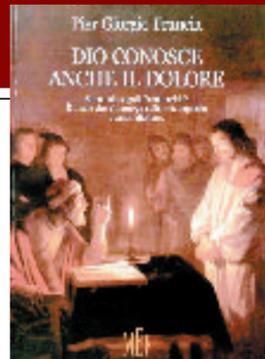
Pellegrinaggio dell'anima con Francia

Il bisogno di un Dio nascosto, intravisto, che si eleva nelle pagine dei versi anche senza che venga nominato. La sua presenza scandita dalla sofferenza dell'esistenza umana. Una specie di pellegrinaggio dell'anima. È «Cerco quel Dio che non si fa trovare», percorso poetico che intreccia riflessioni di vita e interrogativi sul mondo, e la successiva raccolta di poesie

«Dio conosce anche il dolore» (L'Autore Libri Firenze, pp. 75 e pp. 91) di Pier Giorgio Francia, giornalista civitavecchiese trapiantato nella Capitale, saggista, critico d'arte e letterario, pittore, scenografo, pluripremiato in ambito culturale. Interrogativi, dubbi, sogni. Per arrivare a saziare la sete di conoscenza sul Creatore, superando la materialità. Senza fine. Perché si

può continuare ad «indagare sull'esistenza delle altre dimensioni di Dio», scomodando S. Agostino: «Chi trova Dio, sempre più lo cercherà, perché Dio è immenso». Immobili davanti al fluire della vita: «Orfani delle fiabe o figli del silenzio, ormai siamo senza più domande per escogitare il suo significato».

Valentina Conti



Le rune guardiane

Richard e Pal insieme nella lotta contro il male



Nell'attesa del settimo film della saga di Guerre Stellari, ha preso corpo il progetto narrativo nato nella mente dell'autore quando aveva solo 14 anni. Ma creato ad arte unendo un giovane predestinato e i suoi valorosi due amici Richard e Pal, intenti a superare le avventure interplanetarie delle forze del male per tentare di salvare l'universo. Il romanzo, fra dimensioni parallele e navicelle spaziali, è il primo volume della serie «I viaggi di Cardigan», il cui ruolo è quello di riportare la pace sul pianeta Thostal in origine diviso in Quattro Terre, ad ognuna delle quali era stata affidata una Runa.

Rob. Mar.

FANTASIA

«Le rune guardiane» (Edicolors, pag. 288, 9,90 euro) di Francesco Scomazzon, giovane studente al quarto anno del liceo linguistico di Bassano del Grappa (Vi).

Il generale e i fratellini d'Italia

Vale più un'idea del formaggio secondo i Topipatrioti



Vale più un'idea di un pezzo di formaggio, per i tre sorci rivoluzionari che hanno contribuito all'Unità d'Italia. Topipatrioti. Partiti insieme al cane (fuggiasco del conte di Cavour), un sogno e un generale capace di arruolare mille camice rosse per passare il mare. Quarto lo scoglio da cui partì quel viaggio tratto dall'animazione con le voci di Luciana Littizzetto e Neri Marcorè diventato un libro. Illustrato da Paolo Cardoni che dal '53 si divide tra il tavolo di lavoro e la barca ormeggiata sulla costa maremmana. Suoi i personaggi e l'ambientazione de La Freccia Azzurra. A misura di bimbo.

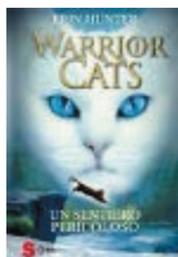
Rob. Mar.

ANIMALI

«Il generale e i fratellini d'Italia» (Gallucci, pag. 62, 9,90 euro) di Luciano Cattaneo e Luca Olivieri: un racconto per far conoscere l'avventura garibaldina

Warrior cats. Un sentiero pericoloso

Ecco la saga tra Potter e Patrizia Cornwell



Torna la saga che ricorda quella di Harry Potter, sia nello stile che nel contenuto. In questo quinto volume le autrici padroneggiano ancora questo universo di gatti guerrieri con più maestria di sempre. Unendo elementi del crime alla Patricia Cornwell e del fantasy come Tolkien. Il risultato è degno di un fenomeno mondiale con oltre 10 milioni di copie vendute nel mondo. Perché piacciono gli ingredienti miscelati: amicizia, onore, lealtà, combattimenti all'ultimo respiro, tradimenti e colpi di scena. C'è tutto e di più in questo volume dove ArtigliodiTrigre, il traditore, è il nuovo leader del Clan della Tenebra.

Rob. Mar.

FELINI

«Warrior Cats. Un sentiero pericoloso» (Sonda editore, pag. 256, 14,90 euro) di Erin Hunter: pseudonimo usato da Cary, Baldry e Victoria Holmes.

PILLOLE

Notizie dal mondo IL LIBRO DEI FATTI

La politica? Come notizia «basti» la crisi del governo Monti e l'avvento di una nuova legislatura. Come cronaca politica, l'inchiesta che stava per soffiare via niente poco di meno che il Quirinale, con le indagini sui rapporti fra Stato e mafia, finite su tutti i quotidiani. La Nera, invece, ha visto al centro delle vicende, il naufragio della Costa Concordia, con l'ormai noto Comandante Schettino, una tragedia avvenuta all'Isola del Giglio in Toscana. Ma, agli onori della cronaca, è balzato anche il terremoto in Emilia, che ha riempito le prime pagine dei giornali, andando un po' più a Sud, anche il repentino cambio di Giunta in Sicilia. Agli Esteri si è trascinata l'ormai annosa questione dei Marò, in India, un «caso» di dimensioni internazionali, per il quale sono scesi in campo sia l'ex ministro degli Esteri Terzi che l'attuale capo del dicastero della Farnesina, Emma Bonino. E se l'Illva, la potente e immensa fabbrica di Taranto, è andata sotto sequestro, Brindisi ha fatto sentire il suo grido con la bomba davanti alla scuola. L'autore del gesto ha rischiato il linciaggio. Nel mondo? Barack Obama è stato rieletto Presidente mentre il collega Francois Hollande saliva sul «trono» francese. Il Nobel per la Pace è stato finalmente ritirato da Aung San Suu Kyi, fino a quel momento imprigionata. E, sempre all'estero Gabriele, il maggiordomo del Papa, veniva indagato per aver sottratto documenti importanti. Poco dopo, lo stesso Pontefice si dimetteva. Questo elenco è tratto dal «Libro dei fatti 2013» (AdnKronos libri, pp. 960, 12,50 euro), con il quale l'AdnKronos festeggia i 50 anni di attività. Le curiosità arrivano (anche) dalle foto. Da quella dell'ormai ex premier Monti che presenta «Listacivica», allo scioglimento delle Camere da parte di Napolitano, fino ad arrivare all'attentato dell'Ansaldo. Passando per una Capitale innevata fin sopra il Colosseo, per Bersani che festeggia vittorioso le Primarie del Pd. Non mancano i decessi «esemplari»: quello della senatrice a vita Rita Levi Montalcini, del cantautore Lucio Dalla e del Cardinal Martini, una figura molto amata anche dagli intellettuali di ogni dove.

Sim. Cap.



Storia Alessandra Necci racconta miserie e nobiltà de «Le Grand Siècle»

Nicolas Fouquet, lo scoiattolo fermato dai fulmini del Re Sole

di Sarina Biraghi

«Dove non salirà?». Difficile fermare uno scoiattolo che si arrampica veloce e intrepido su un albero, fino ai rami più alti... Lo sapevano i Fouquet, quella famiglia di commercianti di lane e sete originari di Angers, e lo sapeva bene Nicolas che aveva fatto fortuna (o sfortuna?) con la professione legale, riuscendo a raggiungere importanti cariche nella Francia dell'Ancien Régime. Seppur non nobiltà di toga, i Fouquet avevano un proprio blasone che raffigurava, appunto, uno scoiattolo (nel dialetto angioino, fouquet) nell'atto di arrampicarsi su un albero, su cui spiccava il

motto di famiglia «Quo non ascendet?», storpiato dai nemici di Nicolas in «Quo non ascendam?», dove non salirò?, stigmatizzandone la smisurata ambizione.

Ma non fu soltanto l'ambizione a far diventare Nicolas Fouquet, che aveva studiato dai gesuiti, il Sovrintendente delle Finanze di Luigi XIV, il re Sole, furono anche l'intelligenza, la duttilità la spregiudicatezza, l'amore per la bellezza, la passione per le arti (si circondò di una piccola corte di scrittori di cui facevano parte Molière, La Fontaine, Madame de Sévigné) e per le donne...

A ricordarci la storia di Fouquet è Alessandra Necci con la sua ultima fatica, «Re Sole e lo scoiattolo - Nicolas Fouquet e la vendetta di Luigi XIV» (Gli Specchi Marsilio, pag. 440 euro 18,50), un libro incantato le cui pagine ci fanno rivivere, come in un film, l'«air du temps» de Le Grand Siècle, il seicento francese, secolo splendido e miserabile, spiraglio di modernità sull'Europa in divenire.

Nella Francia di quell'epoca c'è un passaggio

Le origini Nicolas aveva fatto fortuna

con la professione legale, riuscendo a raggiungere

importanti cariche nella Francia dell'Ancien Régime

Il motto di famiglia era «Quo non ascendet?»

Le gemelle Fokkens raccontano la loro esperienza in vetrina. E in Olanda è caso letterario: per adulti

Amsterdam e la vita (impossibile) di due prostitute



Simona Caporilli

«Due donne in vetrina», è un libro per adulti, quello firmato da Martine e Louise Fokkens, prostitute olandesi settantenni da 355 mila uomini, che hanno fatto la vita per oltre 50 anni, e che hanno deciso di mettere nero su bianco la loro esperienza. Il volume, nell'Olanda delle «donne in vetrina», è diventato un caso letterario.

I dettagli, messi nero su bianco, sono davvero molto hot. I clienti, nel libro, dicono la loro. Adirittura, quelli più abituali, hanno scritto la loro esperienza con Martine e Louise. E il lavoro è una raccolta di racconti che danno da pensare. Come quella prostituta che è costretta ad affidare il figlio a una famiglia che, a sua insaputa, lo adotta. Come il marito di Martine,

che la sfrutta e la maltratta. Come il «protettore» di turno che prende di mira una ragazza e la tira per i capelli, trascinandola da un bordello all'altro della città. Poi la ricchezza facile, i ricatti e i particolari scabrosi sulla vita di donne da marciapiede.

Il sottotitolo del libro è «chiacchiere senza veli», ed effettivamente la frase è da seguire alla lettera. Sono le matrone delle vetrine. Sono gemelle, ed è Martine che inizia a fare «la vita». Per quelli che hanno attorno non è evidentemente un problema il modo in cui si guadagnano da vivere. La narrazione della vita nei bordelli è cruda e, le bizzarrie degli uomini che le frequentano, vanno oltre la decenza. Nel quartiere a luci rosse, le ragazze si conoscono tutte. E come possono si aiutano per contrastare gli sfruttatori. Un evento così bello come la nascita di un bambino,

per loro, diventa un problema. C'è anche chi continua a esercitare fino alla fine, nonostante la gravidanza. E i problemi veri iniziano al momento della nascita. Gli assistenti sociali fanno quello che possono, e affidano temporaneamente i piccoli in case dove, la prostituzione, non è certo la norma. Più grandicelli, starà a loro la scelta di vivere, o meno, con la madre naturale. Lo stile con cui Martine & Louise Fokkens scrivono è molto semplice. E non deve essere stato facile buttare giù questo diario «sui generis». Perché non sono stati un osservatore esterno (anche Lilli Gruber in «Streghe» (Rizzoli) racconta la prostituzione, ma con fare delicato) o un'associazione a buttare giù qualche riga sull'argomento ma, il racconto, è in prima persona. Libri come «50 sfumature di grigio» - con tutto ciò che ne consegue - ci hanno abituato a tutto.

Decolonizzare la cultura

L'Occidente e quel tic egocentrico

■ Si parla di nord e sud, ancora. Ma ormai Oriente e Occidente si sono incontrati. Se non sul piano empatico almeno su quello fisico. Nell'analisi che fa Leonardo Franceschini in «Decolonizzare la cultura» (Ombre Corte, pag. 142 euro 14), ecco spuntare ancora i termini di razza, civilizzazione, indigeno. L'«ancora» non è certo un difetto da attribuire all'autore. Il sape-

re disciplinato dell'Occidente ha ridotto l'intera umanità ad un triste monologo: ognuno parla da solo e solo si compiace e si basta. Ma così non va. Necessitano nuove relazioni interumane, occorre disappearsse i tratti essenziali della cultura umanistica all'interno della quale ci siamo formati. Uscire dalle nostre categorie di pensiero e ascoltare l'altro da noi. Non

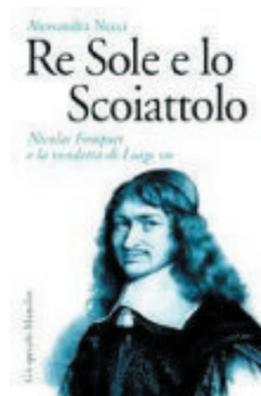
è la filosofia, ma l'egocentrismo militante che, nell'annullare l'alterità, ha finito per distruggere anche se stesso. La razza «umana», citando Einstein, va protetta. Il «chi sono» non può essere sostituito dal «dove vengo». In copertina spuntano due occhi; in oriente e in occidente lo sguardo è severo.

Veronica Meddi



Corte
Quella di Luigi XIV fu il vivaio perfetto dei peggiori sentimenti umani

Lo scenario L'alba del 9 marzo 1661 muore Giulio Mazzarino. Qualcuno lo aveva definito in modo sprezzante il saltimbanco italiano Ma in effetti fu un acrobata della diplomazia



Storia
«Re Sole e lo Scoiattolo - Nicolas Fouquet e la vendetta di Luigi XIV» (Gli Specchi di Marsilio, pag. 440 euro 18,50) di Alessandra Necci

chiave, un attimo preciso che segna l'inizio di una nuova era. Lo spartiacque fra un mondo che finisce e uno che comincia: l'alba del 9 marzo 1661 quando muore Giulio Mazzarino. Qualcuno lo aveva definito in modo sprezzante il saltimbanco italiano (era di Pescina, il paese di Ignazio Silone), ma in effetti fu un acrobata di quel periodo storico, cardinale e diplomatico di umili origini ma talmente astuto da arrivare all'apice del potere, dopo essere stato il segretario del cardinale Richelieu, in un paese straniero che mai l'amò, ma che fu capace di conservare negli anni turbolenti della Fronde la corona sulla testa di un bambino che si chiamava Luigi XIV. In punto di morte, proprio al giovanissimo re Sole disse di Fouquet: «è capace di grandi cose, purché gli si tolgano dalla testa palazzi e donne».

A parte il ricordo delle dame da lui amate (da Louise Fourché de Quéhillac alla quindicenne Marie-Madeleine de Castille-Villemareuil, sposate ambedue) a farci immaginare lo Scoiattolo rampante, uomo fuori dal comune nella sua ascesa inarrestabile, è l'ambiente in cui visse, lo splendido castello di Vaux-le-Vicomte, la meravigliosa proprietà di Fouquet invidiata dal re, con i suoi giardini, le fontane, gli oggetti d'arte, le collezioni di cui si circondò... testimonianze ad eterna memoria di un uomo che «non era grande ma pensava in grande» come scrisse Chatelain.

Temi salienti del dramma raccontato dalla Necci, avvocato che ha studiato in Italia ma si è specializzata in Francia, sono il potere e il dena-

ro, l'ambizione e l'invidia, la dissimulazione e il tradimento, ma anche l'amore e la fedeltà, la lealtà e il senso dell'amicizia, il grande mecenatismo e l'amore per il bello.

Nicolas Fouquet, tra fatti e misfatti, cadde in disgrazia nel 1661, proprio alla morte di Mazzarino, quando dietro Luigi XIV spuntò il Re Sole e lanciò le sue «folgori reali», non casuali ma accuratamente preparate, astutamente dissimulate, deliberatamente volute. Decise a tavolino per incenerire quel personaggio troppo abile e fortunato, elegante e disinvolto, con una innocente faccia tosta, capace con gradevolezza di «ammassare riserve per l'inverno», più per gli altri che per se stesso, in verità, e poiché il destino gli aveva concesso tanto ora andava punito. Come? Buttandolo fuori dalla corte. Quali furono gli errori realmente commessi da Nicolas Fouquet? Quali invece quelli ingiustamente attribuitigli per chiuderlo in trappola? Dov'è il bene e dove il male? Dove la colpa, dove l'innocenza? Ancora oggi, secondo l'autrice, è difficile dare risposte. Certo è che le conclusioni furono devastanti: lo «Scoiattolo» fu rinchiuso in prigione e trasferito in fortezza, dove morì in circostanze misteriose nel 1680.

L'inizio della fine Era il 1661 quando dietro Luigi XIV spuntò il vero Re e lanciò le sue «folgori reali», preparate, dissimulate e volute. E lo buttò fuori dalla corte. Quali furono gli errori di Fouquet? Non si sa...

INCONTRI

Giallo IL GIGANTE SFREGIATO

Il gigante sfregiato (Newton Compton). Il 2 luglio incontro con Enrico Vanzina che a La Feltrinelli Alberto Sordi presenta il suo romanzo animato da Max Mariani, avvocato della Roma-bene che si muove per la città con una Porsche fiammante e una casa nei quartieri alti. Adesso è uno scalcinato detective privato che vive di espedienti, beve litri di vodka e ha un debole per le ragazze facili. Eppure ha fiuto e per risolvere un caso è il migliore sulla piazza.

Racconti & Film BLONDES' PARK MOMENTI...

Blondes' Park. Momenti di fumo (Nicoletta Campanella editore) Quarto appuntamento dei «I mercoledì del libro d'arte» alla Sala Santa Rita, il 3 luglio alle ore 18.30 con la presentazione del libro di Nicoletta Campanella. Sono ritratti fotografici, frammenti di film e di racconti, articoli e vignette che disegnano un'Italia che riemerge dalla distruzione della guerra grazie alla propria creatività e alla qualità dei propri prodotti.

Anni '50 L'EFFETTO DEL JAZZ

L'effetto del jazz (Jacobelli) La manifestazione «Suoni di parole» il 4 luglio ospita Toni Bertorelli, attore cinematografico e teatrale questa volta in veste di autore di alcuni brevi racconti dedicati allo Swing Club di Torino, fondato alla fine degli anni Cinquanta in una cantina di via Bellezia, grazie a Mario detto Xma e ai suoi amici appassionati di musica afroamericana. Se ne parla a la Casa del Jazz, viale di Porta Ardeatina 55 (ore 20).

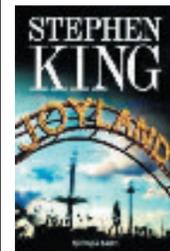
Musica BALLATA PER VIOLINO...

Ballata per violino e pianoforte (Jacobelli) Fandango Incontro il 6 luglio ospita Anna Mainardi, autrice di una storia vera. Una saga tutta italiana che racconta, con il ritmo di una fiction, la storia dei musicisti Milli e Attilio dagli ultimi anni del fascismo fino agli anni Sessanta. Incontro in via dei Prefetti 22 (ore 18.30). Letture a cura di Mariagrazia Comunale.

Roberta Maresci

Joyland

Attesissimo, Stephen King torna nelle librerie



■ È nelle librerie l'ultimo lavoro di Stephen King, attesissimo. Teso e inquietante come un thriller, emozionante come un racconto anni Settanta, ambientato a Heaven's Bay, in Carolina del Nord. Devin Jones, squattrinato studente universitario, decide di

accettare un lavoro in un luna park durante le vacanze. Dev scopre che il luogo, un parco divertimenti, è popolato da strani personaggi. Deve, inoltre, difendere la ragazza della quale si è innamorato. King non delude, nelle librerie e mai dimenticati «classici» come «It», «Cujo», «Misery non deve morire». Un evergreen per molti adolescenti.

Sim. Cap.

THRILLER

«Joyland» di Stephen King, Spelling & Kupfer, pp. 360, 19,90 euro: ancora una volta i lettori non dormiranno la notte per arrivare all'ultima pagina.

La ragazza che toccava il cielo

Roma, e poi Venezia, la grande fuga di Mercurio



■ «Il carro della m...a, come lo chiamavano nel rione dell'Angelo, passava una volta alla settimana, il lunedì». Ecco l'incipit di un romanzo ambientato nel 1515. Il protagonista è Mercurio, artista della truffa. Veloce e abile nei travestimenti, non fa altro che pensare a se stesso.

Ma è costretto presto a scappare. Approda a Venezia, dove si innamora suo malgrado di Giuditta. I due dovranno superare molte prove d'amore. Tanti gli ostacoli lungo il cammino. L'autore è nato nel 1957 a Roma, dove lavora. Si è diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico: viene tradotto in sedici Paesi.

Sim. Cap.

ROMANZO

«La ragazza che toccava il cielo», di Luca Di Fulvio, Rizzoli Editore, pp. 795, euro 16, 90. Un milione di copie vendute, l'autore che ha travolto la Germania

Sotto un sole nero

Viaggio nel luogo in cui la dittatura oscura la luce



■ Una vicenda al cardiopalma, quella vissuta dal protagonista di questa storia. Ansia e disperazione sono le uniche parole che descrivono il suo stato d'animo. Sullo sfondo, un regime dittatoriale. Perfino il cielo è stato oscurato, ed è sempre

notte. Dentro casa, una famiglia distrutta: i ricordi delle violenze sulla mamma gli ritornano in mente ogni giorno. In più, lui è gay: e naturalmente esserlo, in una dittatura, è severamente proibito. Il racconto è fantasioso, ma le descrizioni poco distano da quello che vivono gli omosessuali, ad esempio, in Oriente. Da mozzare il fiato.

Sim. Cap.

FANTASY

«Sotto il sole nero», di Ivano Mingotti, DEd'A editore, pp. 244: un romanzo da leggere tutto d'un fiato, scritto quasi come se fosse una lunga poesia.

Un libro a trent'anni dal primo delitto eccellente eseguito dalla mafia in «Così non si può vivere»

Inchiesta sulla morte del giudice Rocco Chinnici



Gaetano Mineo

Il giudice Rocco Chinnici dava la caccia alla mafia militare, ma soprattutto ai colletti bianchi, per stanare il terzo livello, quello degli intoccabili. Aveva ideato il pool antimafia, rivoluzionato il metodo investigativo, scardinato le casseforti delle banche, per mettere il naso sui patrimoni sospetti.

Stava per chiudere il cerchio attorno ai mandanti e agli esecutori dei delitti di Pier-santi Mattarella, Pio La Torre e Carlo Alberto Dalla Chiesa, per i quali pensava ci fosse un'unica regia. La storia gli darà ragione. Era il 29 luglio 1983, quando un'autobomba dilaniò sotto casa del giudice, lo stesso capo dell'Ufficio Istruzione, due carabinieri della scorta e il portiere, e ferì venti persone. Trent'anni dopo il primo

delitto eccellente eseguito dalla mafia con la tecnica della strage terroristica, emergono nuovi aspetti interessanti e di scottante attualità. I figli Caterina, Elvira e Giovanni Chinnici, assieme ai testimoni dell'epoca - magistrati, avvocati, investigatori e cronisti, sopravvissuti a quella stagione di sangue - raccontano tutta la verità sulla strage «annunciata» sull'isolamento. Con amarezza, dicono i figli del giudice: «Papà fu lasciato solo, offerto ai suoi carnefici». Testimonianze, nuovi documenti e risvolti inediti. Tanti gialli e incredibili paradossi rivelati in un libro, autorizzato dalla stessa famiglia Chinnici, dei giornalisti siciliani Fabio De Pasquale ed Eleonora Iannelli. «Così non si può vivere, Rocco Chinnici: la storia mai raccontata del giudice che sfidò gli intoccabili», Castelvocchi editore (280 pagine, 18,50 euro).

La prefazione è del presidente del Senato, Pietro Grasso, ex procuratore nazionale antimafia, giovane collega del consigliere istruttore. «Rocco Chinnici, in un mancato appuntamento con l'attualità, ha combattuto l'ordinarietà del potere mafioso - scrive Grasso - in cui la criminalità è solo uno degli aspetti, anticipando così quel labirinto quotidiano degli affari e del potere che i processi successivi alla sua morte avrebbero svelato. Ed è debito della storia della Giustizia il dover riconoscere la straordinarietà del suo lavoro». Il saggio, al di là dell'inchiesta, come spiegano gli autori, vuole essere un tributo a una vittima di mafia rimasta nell'ombra, a causa anche del lungo processo durato vent'anni, durante il quale i figli preferirono astenersi da dichiarazioni e commen-

Storia
«Così non si può vivere», di De Pasquale e Iannelli, Castelvocchi, pp. 280, 18,50 euro